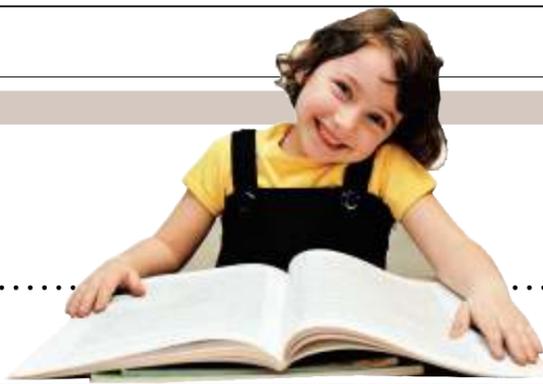


# Scuola

PAGINA A CURA  
DI MARIA TERESA MARTINENGO



**Premiati Alenia-Intercultura**  
Assegnate le borse di studio Alenia Aermacchi e Fondazione Intercultura, grazie alle quali due studenti torinesi trascorreranno un anno di studio all'estero con Intercultura: Angela Frigerio (liceo Gobetti) in Costa Rica, Filippo Novarese (Istituto Moro) negli USA.



Fondazione Giovanni Agnelli

## Conquistati in laboratorio

**Seminari e ricerca** in centri d'eccellenza di Università e Politecnico per i 47 allievi di 39 istituti piemontesi che hanno partecipato alla **Scientific Summer Academy**

MARIA TERESA MARTINENGO

Quarantasette studenti delle classi terze e quarte provenienti da 39 istituti di tutto il Piemonte hanno partecipato la settimana scorsa alla Scientific Summer Academy 2012, cinque giorni di full immersion nella cultura scientifica, promossa per il terzo anno dalla Fondazione Giovanni Agnelli con Agorà Scienza-Centro Interuniversitario (che cura tutti gli aspetti scientifici dell'iniziativa) e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.

Mattine di seminari seguite da pomeriggio in 13 laboratori di eccellenza di Università e Politecnico, a piccoli gruppi, partecipando a veri progetti di ricerca: il pro-

**PROGRAMMA INNOVATIVO**  
Per orientare la scelta degli studi e mostrare aspetti professionali

gramma ha entusiasmato i ragazzi, selezionati («dolorosamente, perché avrebbero meritato tutti»), specificano alla Fga) tra i 160 che si erano candidati, tutti con media di voti altissima.

Il progetto La Scientific Summer Academy è un progetto innovativo di educazione scientifica che ha più obiettivi: promuovere le carriere scientifiche, presentare ai partecipanti temi emergenti della ricerca contemporanea attraverso la voce dei ricercatori e mostrare gli aspetti professionali e umani della figura del ricercatore. A condurre i seminari, che si sono tenuti all'Orto Botanico - Dipartimento di Scienze della Vita e



Foto di gruppo all'Orto Botanico

L'ultimo giorno della Scientific Summer Academy i ragazzi hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore e hanno visitato l'Orto Botanico al Valentino

Biologia dei Sistemi dell'Università, sono stati ricercatori di alto livello come Chiara Mariotti dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Carlo Alberto Redi dell'Università di Pavia, Alessandro Pezzoli e Fabrizio Pirri del Politecnico di Torino, Chiara Zuccato dell'Università di Milano.

Gli studenti hanno avuto la possibilità di frequentare uno

stage in laboratori come il Centre of Excellence NIS (Nanostructured Interfaces and Surfaces) dell'Università, il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture o quello di Elettronica e Telecomunicazioni del Politecnico, i Centri di ricerca Nico, Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi

Foundation e l'Istituto Italiano di Tecnologia.

«È stato bello scoprire aspetti della scienza come la fisica delle particelle e le nanotecnologie - dice Giulia Gemesio del liceo scientifico Pascal di Giaveno -, sono argomenti che a scuola non vengono trattati, non fanno parte dei programmi. Ed è stato affascinante affacciarsi al mon-

do della ricerca». A Giulia, che di pomeriggio ha frequentato il Dipartimento di Fisica dell'Università, la Scientific Summer Academy è servita anche per l'orientamento universitario.

Cristina Simonelli di Biella, che ha concluso la quarta al liceo scientifico tecnologico, in questa settimana ha scoperto «un mondo che non conoscevo, ho visto dal vivo laboratori superspecialistici». Le esperienze l'hanno fatta riflettere sul futuro. «Penso a Biologia, magari a Torino o forse all'estero...».

Per Lorenzo Rabagliati di Acqui Terme, liceo scientifico Guido Parodi, «la Scientific Summer Academy è stata interessante per capire la vita universitaria e il mondo dei ricercatori. Sappiamo tutti che guadagnano 800 euro al mese, ma noi abbiamo avuto la possibilità di comprendere la passione che li anima».

Veronica Merlano di Vercelli, III C al liceo scientifico tecnologico Amedeo Avogadro, è una studentessa che si muove in carrozzina: «Sono stata in via Nizza alla Scuola Interfacoltà di Biotecnologie - molto hi tech! - e sono stata davvero soddisfatta perché in classe quest'anno abbiamo affrontato l'argomento e avevo qualche conoscenza di base. La settimana è stata coinvolgente, è stata occasione per fare nuove conoscenze e anche per confrontare metodi di insegnamento». Per Veronica, che una volta concluso il liceo vorrebbe iscriversi ad Ingegneria Biomedica, la full immersion promossa dalla Fondazione Agnelli è stata preziosa «perché il mondo della scienza è ancora separato dalla scuola. A scuola si fa "storia della scienza", avere un contatto con il presente è fondamentale».



**Progetto**  
Neuroscienze  
in classe  
con i giovani  
ricercatori

FABRIZIO ASSANDRI

Dalla scoperta dei «neuroni specchio» allo studio dei sogni, passando per la ricerca sul cervello e sulle espressioni del viso. Le neuroscienze entrano in classe grazie ai ricercatori del Centro di Scienza Cognitiva dell'Università di Torino, diretto dal professor Bruno Bara.

Ripartirà a settembre, con un convegno introduttivo e nuove tematiche, il progetto «Giovani per i giovani», giunto alla terza edizione, che prevede lezioni frontali e seminari nelle scuole superiori da parte di una decina di giovani ricercatori. Le neuroscienze sono un settore in frenetica evoluzione, di cui la scuola non tiene il passo. Per questo i ricercatori dell'Università presentano agli studenti, quasi coetanei, le proprie attività e tematiche, in modo diretto e interattivo. Lo scopo è avvicinare i giovani alle ultime frontiere del settore, orientare le scelte universitarie e rafforzare il legame scuola-università. Il progetto, che mira ad espandersi in tutto il Piemonte, ha coinvolto nel 2011/2012 un migliaio di studenti, tra Torino e Cuneo. È realizzato con il contributo di Fondazione Crt e Provincia di Torino.

Scuola San Giacomo

## “Con il judo abbiamo scoperto quanto è speciale il nostro Vittorio”

Una storia di sport e integrazione è diventata un libro premiato dal Coni

LETIZIA TORTELLO

A lezione di judo con Vittorio, per abbattere le barriere e vincere con la solidarietà. Alla scuola elementare San Giacomo (direzione didattica Roberto D'Azeglio) l'ora di ginnastica non è solo attività fisica. È un'esperienza di integrazione, più forte di qualunque differenza, anche della disabilità. Il corso del mae-

stro Massimo, quest'anno, aveva un allievo speciale: Vittorio, un bambino gravemente disabile, che muove con difficoltà mani e piedi, a causa della tetraparesi spastica. Un handicap che la magia dell'amicizia è riuscito a superare.

Durante tutto l'anno, infatti, i compagni di Vittorio hanno giocato e scherzato con lui, guidati dalle parole e dagli insegnamenti del judoka. Sono riusciti a interpretare i suoi sorrisi, le sue emozioni, a cogliere quando si divertiva e quando aveva paura. Il tatami è diventato per loro palestra del cuore e dell'inclusione. Una prova talmente emozionante che gli alunni hanno deciso di racchiudere la loro sto-

ria di classe in un libro.

Foto, parole, disegni, ricordi del loro sport preferito. Che il Coni, tramite l'Acsi Nazionale (Associazione di Cultura, Sport e Tempo Libero) ha deciso di premiare. Lo scorso 26 maggio, il maestro Massimo ha ritirato a Roma, a nome dei bambini e delle maestre della sezione di Vittorio, la medaglia del Premio Nazionale di Narrazione 2012. E la festa si è stretta attorno all'atleta più amato.

«I nostri ragazzi sono legatissimi a Vittorio - spiega la mamma di Leonardo -, riescono a comunicare con lui a modo loro, con i gesti e con gli sguardi. Hanno vissuto l'avventura sportiva come un'esperienza unica, una vitto-



ria e una conquista dell'intera classe, nel nome dell'amicizia». Già, perché fuori dai banchi di scuola il contatto, il sostegno, lo spirito di squadra cancellano ogni individualismo. «A noi piace fare judo con Vittorio - scrivono i bimbi nella narrazione per immagini -

perché è coccolone, bravo, ride con noi, è simpatico, è nostro amico». L'insegnante di discipline sportive orientali racconta: «Abbiamo provato fin da subito a inserirlo in ogni attività, si è rivelato un elemento utile al gruppo e gli alunni si sono divertiti a coinvolgerlo,

Una classe di amici

Vittorio, colpito da tetraparesi spastica, ha partecipato al corso di judo con la classe. I compagni hanno imparato a conoscerlo meglio e ad interpretare i suoi sentimenti

anche se dal punto di vista motorio non riusciva a seguirli».

Quando il judoka, Massimo Audino, interrogava i bambini, uno di loro a turno rispondeva per Vittorio, e «i punti del gioco andavano a tutti», scrivono ancora nel libro vincitore del concorso. La soddisfazione maggiore per questo modello esemplare di integrazione la descrive l'insegnante di sostegno del bimbo, Marina Ferraris: «È stato un anno incredibile, fatto di entusiasmi fortissimi tra i ragazzi. L'armonia che si è instaurata ha annullato le differenze e i problemi, insegnando ai compagni che ciascuno di noi ha delle difficoltà, ma che tutti insieme possiamo provare a vincerle».